

Gli studenti del Celio Roccati imparano a studiare e vivere l'Europa con il progetto "Erasmus"

Si è svolta dal 26 al 31 Marzo corsi la sesta mobilità del progetto Erasmus + ka2 dal titolo "How it is to live, study and work in a Eu country", in atto al liceo Celio-Roccati. Quattro studentesse (Adele Bellini, Vittoria Gennaro, Martina Savastano e Carlotta Vignaga, accompagnate dalle professoresse Lorena Bevilacqua e Gabriella Osti, sono state nei Paesi Bassi, a Landgraaf, una municipalità situata nella provincia del Limburgo, ospitate, assieme alle altre 7 scuole europee del progetto, dallo Charlemagne College, nell'ambito di un progetto finanziato dal programma Europeo Erasmus+.



Le attività sono state incentrate sull'obiettivo del progetto: "How it is to live, to study and to work in a European country". Le ragazze hanno sperimentato "How to Live", trascorrendo l'intero soggiorno ospitate da famiglie della scuola olandese e vivendo la vita della cittadina.



Hanno in seguito compreso il senso di "How to study" grazie alle attività svoltesi all'Università di Maastricht (corsi accademici), la Zuyd Hogeschool Maastricht (Università di Scienze applicate) e nella scuola di Landgraaf. Infatti hanno visitato le tante facoltà della Academic Maastricht University dove hanno sperimentato il loro metodo di insegnamento/apprendimento con una simulazione del Problem based learning approach (PBL). Inoltre hanno visitato la Zuyd University for Applied

Sciences, dove hanno sperimentato strategie di comunicazione in gruppi internazionali all'interno di un workshop.

L'ultimo obiettivo, "How to work", è stato affrontato attraverso esperienze dirette di tirocinio in differenti posti di lavoro, come negozio di parrucchieri, gioiellerie, case di riposo, scuole di diverso ordine, musei, parchi, panetterie, in cui tutti i ragazzi hanno trascorso una mattinata. Gli studenti hanno poi redatto relazioni con il loro gruppo riguardo le loro esperienze "di lavoro". Hanno anche visitato "Sabic", un'industria petrolchimica che produce polimeri per la produzione di plastica a partire dalla lavorazione di idrocarburi, potendo intervistare alcuni dirigenti responsabili dei diversi settori.



Il progetto, finanziato dall'Unione europea, è stato valutato come molto utile: ha permesso ai partecipanti di confermare l'importanza della conoscenza delle lingue straniere, e di considerare la costruzione del loro futuro verso orizzonti internazionali, dove varietà di esperienze, competenze e opinioni possono aprire nuove opportunità di crescita e di lavoro.

Le studentesse sono ora pronte a passare il testimone alle prossime quattro compagne partecipanti al progetto che a Novembre prossimo voleranno nei Paesi Bassi, in Spagna.